

CAPITOLO VI.

*Delle regole che si devono osservare nello
scrivere le Ricette.*

In primo luogo si deve scrivere la materia, in secondo luogo la sottoscrizione, ed in terzo luogo la segnatura: sotto la Formola alla parte dritta si deve scrivere il nome dell'ordinatore, siccome abbiamo indicato di sopra. In fronte alla Ricetta, o sotto di quella, si scrive alcune volte un segno, che si chiama *iscrizione*, la qual iscrizione però non si usa, se non quando si ordinano più Ricette nello stesso tempo, onde distinguerne l'una dall'altra. Anche la segnatura si suole ommettere da molti, ma quando accada d'adoperarla, vi si prefiggerà il segno S. In principio della materia si prepone la *preposizione* R, U, Rec., a lato del primo ingrediente. Tutti poi gl'ingredienti si scrivono l'uno sotto l'altro, mettendo vicini quelli, che avessero denominazioni omologhe; per esempio le radici, i semi, le foglie, ec. prefiggendo solo al primo di questi il nome comune, e scrivendo i nomi particolari l'uno sotto l'altro, onde in vece di scrivere per esempio:

R. Radicis Chinæ
Radicis Sarsæ parillæ
Radicis Scorzonera
Seminum Absynthii
Seminum Tanacetii

si scriverà:

R. Radicum Chinæ
Sarsæ parillæ
Scorzonera
Seminum Absynthii
Tanacetii

Ol-

Oltracciò si devono scrivere vicini quegl'ingredienti, che sebbene non abbiano omologa la loro generale denominazione, pure sono impiegati in ugual quantità, e senza ripetere questa quantità rispetto ad ognuno, la si scrive a dritta dell'ultimo, col mettervi innanzi uno dei segni *a*, *āā*, *an*, *ana*, come si vede nel seguente esempio:

℞. Mercurii purificati ℥ vj

Resinæ Guajaci

Saponis Veneti

Kermes mineralis āā ℥. ss.

Teratur mercurius cum sapone, & resina Guajaci in mortario vitreo, donec penitus extingatur; deinde add. Kermes minerale, optime m. & cum f. q. Syrupi de cichoreo f. pillulæ singulæ gr. jv.

D.

N N.

La quantità arbitraria affetta di uno de' segni *q. f.*, *q. p.*, *f. q.*, *q. l.*, *q. v.*, deve essere scritta in ultimo luogo. Finalmente dopo la materia si colloca la sottoscrizione cominciando un po' più in fuori della colonna, che limita il principio degl'ingredienti, siccome s'è veduto ne' precedenti esempi. Questa sottoscrizione si scrive tutta seguentemente. Alle volte la sottoscrizione si mescola colla parte, che contiene gl'ingredienti, secondo il processo, che deve seguire lo Speciale nella preparazione del medicamento; e ciò potrà alterare le altre regole sopra indicate per la disposizione degl'ingredienti. Così la Ricetta, che ha fornito l'ultimo esempio, si potrebbe scrivere nel modo seguente:

℞. Mercurii purificati ℥ vj

Resinæ Guajaci

Saponis Veneti ā ā ℥. ss.

Terantur simul in mortario vitreo donec
mer-

DEL TRADUTTORE. 477
mercurius penitus extingatur, deinde
add.

Kermes mineralis ℥. ss.
Optime m. & cum f. q. Syrupi de cichoreo
f. pillulæ singulæ gr. jv.

D.

N. N.

Eccettuati i casi indicati, nella disposizione della materia si deve cercare di metter in primo luogo la base, in secondo luogo l'ausiliario, in terzo luogo il correttivo, ed in ultimo luogo il costituente, il quale molto spesso è od in tutto, od in parte confuso colla sottoscrizione. Oltracciò si suole nella Ricetta non scrivere tutte le parole interamente, ma indicarle solamente co' loro principj. Per esempio in vece di scrivere:

R. Chinæ Chinæ f. p. ℥. ij.

Radicis Gentianæ f. p. ℥. ij

m. & divide in viij partes æquales
si suole scrivere:

R. Chin. Chin. f. p. ℥. ij.

Radic. Gentian. f. p. ℥. ij

m. & div. in viij part. æqual.

Questa pratica però può dar alcune volte luogo all'errore, e perciò sarebbe meglio, che le parole si scrivessero tutte intere.

CAPITOLO VII.

Alcuni Avvertimenti generali nella composizione delle Ricette.

1.^o Non bisogna unir cose, le quali colla loro scambievole azione vadano o ad accrescere, o a diminuire, od a variare l'effetto contemplato.

2.^o Non bisogna metter insieme cose, per le quali non si possa avere la forma contemplata nella Ricetta.

3.^o Con-